Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — Roma — Lunedì 11 Maggio — Numero 110

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CXXX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 26 dicembre 1901, n. 532;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A datare dal 1° ottobre 1902 è convertito in governativo il ginnasio comunale di Avezzano.

Art. 2.

Dallo stesso giorno decorrerà per il Comune anzidetto l'obbligo di pagare all'Erario dello Stato, nella forma e alle scadenze stabilite dal Ministero del Tesoro, il contributo annuo indicato nella tabella *A* annessa alla legge predetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.
NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **CXXXI** *(Parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto d'oggi, col quale, a datare dal 1° ottobre 1902, è convertito in governativo il ginnasio comunale di Avezzano;

Veduta la legge 12 luglio 1900 n. 259;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Alle tabelle organiche in vigore per il personale dei RR. Ginnasi vengono fatte, dal 1° ottobre 1902, le seguenti modificazioni:

Tabella *C* (posti in aumento).
1 Incaricato della Direzione a L. 500.
1 Titolare nel corso superiore L. 2200.
1 Reggente nel corso superiore a L. 2000.
1 Titolare nel corso inferiore a L. 2000.
2 Reggenti nel corso inferiore a L. 1800 L. 3600.
1 Reggente per la matematica L. 1800.
1 Incaricato per il francese L. 1500.
Tabella *D* (posti in aumento).
1 Bidello L. 800.
1. Inserviente custode (con alloggio) L. 700.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.
N. NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:
N. CXXXII (Dato a Roma, il 16 aprile 1903), col quale viene approvato il nuovo testo dello statuto della R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Lucca.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda 11 giugno 1902 con cui la Deputazione Provinciale di Chieti chiese la declassificazione da provinciale della strada che, dal Cimitero di Chieti, va alla stazione ferroviaria omonima;

Viste le deliberazioni 13 novembre 1901 del Consiglio Provinciale, e 22 gennaio 1903 della Giunta Provinciale Amministrativa di Chieti;

Vista la deliberazione 25 novembre 1902 del Consiglio comunale di Chieti;

Ritenuto che, pubblicate tali deliberazioni a termini di legge, non furono prodotte opposizioni;

Ritenuto che il Comune di Chieti domandò che gli fosse ceduta la strada succitata per impiantarvi una ferrovia economica che gli facilitasse le comunicazioni con la stazione ferroviaria sulla linea Castellammare-Sulmona;

Considerato che, costruendovi una linea ferroviaria, la strada in questione non potrebbe essere più aperta al transito dei pedoni e dei veicoli ordinari;

Considerato che la soppressione di tale strada non produrrebbe alcun danno alle comunicazioni con la stazione e con la valle del Pescara, bastando, a tal fine la strada comunale diretta per la stazione, e l'altra in costruzione detta Madonna delle Piane, nonchè le provinciali verso Chieti e verso Popoli;

Udito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Visti gli articoli 13, 14 e 15 della legge 20 marzo 1865, allegato F;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È cancellata dall'elenco delle provinciali di Chieti la strada che dal Cimitero di Chieti va alla stazione ferroviaria omonima.

Il predetto Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

BALENZANO.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 3 maggio 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Monopoli (Bari).*

SIRE!

Il R. Commissario di Monopoli dovette provvedere ad un completo riordinamento dell'archivio, sistemare i pubblici servizi e predisporre il bilancio per l'esercizio in corso. Egli ha trovato la situazione finanziaria del Comune sensibilmente scossa a causa dei lavori eseguiti in economia, come pure per la mancanza dei registri contabili e per essersi omesso in tempo di attuare i provvedimenti necessari a soddisfare i bisogni di quel Comune.

Per riparare quindi a tali difetti ed avviare l'azienda municipale ad una seria e definitiva sistemazione fa mestieri che l'opera del R. Commissario sia ancora continuata, ed è perciò che mi onoro sottoporre alla Augusta firma di V. M. apposito schema di decreto che provvede di conformità.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Monopoli, in provincia di Bari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Monopoli è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 3 maggio 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di San Nazzaro Calvi (Benevento).*

SIRE!

Il R. Commissario di San Nazzaro Calvi ha provveduto finora con alacrità al riordinamento dell'ufficio comunale che trovò nel

massimo disordine curando altresì il miglioramento della finanza ed i vari interessi del Comune.

Devo ora provvedere alla definizione delle gravi vertenze originate dalle concessioni arbitrarie e dai non meno arbitrari condoni o riduzioni dei canoni demaniali; dagli abusi commessi nella riscossione del dazio consumo, nella distribuzione dei medicinali ai poveri, e nella concessione di aree nel cimitero; e procedere alla revisione dei consuntivi 1901-1902 per accertare le eventuali responsabilità degli amministratori.

Tali questioni non possono essere risolute nel termine ordinario.

Si rende pertanto indispensabile di prorogare di tre mesi i poteri di quel R. Commissario, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di S. Nazzaro Calvi, in provincia di Benevento;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di S. Nazzaro Calvi è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 3 maggio 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Vaglio di Basilicata (Potenza).*

SIRE!

Il R. Commissario di Vaglio di Basilicata ha finora efficacemente atteso a regolarizzare il funzionamento di quella civica azienda.

La sua opera però non riuscirebbe di pieno vantaggio per l'Amministrazione, ove non potesse completarla, compilando il bilancio per l'esercizio in corso, pel quale ha già proceduto ad un esatto accertamento delle attività del Comune, predisponendo inoltre quanto occorre per un più equo riparto dei tributi locali con la instituzione delle tasse sul bestiame e sugli esercizi, allo scopo di alleviare la tassa focatico in favore dei meno abbienti, che ora ne sono troppo duramente colpiti.

Deve inoltre ultimare le pratiche occorrenti per regolarizzare le locazioni dei fabbricati di proprietà del Comune; per ottenere dai quotisti il rimborso dell'imposta fondiaria, e provvedere inoltre all'utilizzazione dei terreni comunali che finora erano lasciati improduttivi.

Non potendo il R. Commissario nel termine normale sistemare o almeno dare un efficace avviamento a tutti gli affari anzidetti, si rende necessario che i suoi poteri siano prorogati di tre mesi.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Vaglio di Basilicata, in provincia di Potenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Vaglio di Basilicata è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 26 marzo 1903:

Meneghetti Augusto, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell' Amministrazione carceraria, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo, a sua istanza, per infermità, a decorrere dal 1° maggio 1903.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè:

1° N. 1,277,168 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 90, al nome di Di Giorgio Domenico fu Michele, minore, sotto la patria potestà della madre *Politanò Anna Rosa*, domiciliato in Casignana (Reggio Calabria).

2° N. 1,277,169 di L. 90 al nome di Di Giorgio Giovanni fu Michele (come sopra).

3° N. 1,277,170 di L. 90 id. id. Stefano, id. id.

4° N. 1,277,171 di L. 90 id. id. Caterina id. id.

5° N. 1,277,172 di L. 90 id. id. Francesco id. id.

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a ciascuno dei detti minorenni, rispettivamente sotto la patria potestà della madre *Pulitanò Anna Maria*, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 maggio 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 858,903 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 40, al nome di Di Nitto *Maria Giuseppa* fu Raffaele, minore sotto la patria potestà della madre Rossi Vincenza, domiciliata a Sezze (Roma), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Di Nitto *Giuseppa* fu Raffaele ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 80,870 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 65, al nome di Regis Felice fu Costanzo, *Ditta di Commercio corrente in Mondovì*, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Regis Felice fu Costanzo, *domiciliato in Mondovì*, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,289,118 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 150 al nome di Moizio *Maria* di Carlo, nubile, domiciliata in Casorzo (Alessandria), — con annotazione — fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Moizio *Adele-Rosa-Maria* di Carlo, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 113796 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 105, al nome di *Patriarcò* Serafino di Tiberio, domiciliato in Roccasecca (Caserta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblco, mentrechè doveva invece intestarsi al sig. *Patriarca* Serafino di Tiberio, domiciliato in Roccasecca (Caserta), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 921437 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 1000, al nome di Parisi Fiorentino *Eucaristica* di Antonio, moglie di Guarnera ing. Giuseppe di Lettorio, domiciliata a Messina, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Parisi Fiorentino *Carmela Eucaristica* di Antonio o *Antonino* ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 aprile 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta, Modello *1-C, D*, col n. 15614 ordinale, rilasciata il 18 febbraio 1902 dalla Succursale della Banca d'Italia di Milano al sig. Maurilio Cusi fu Luigi pel deposito da lui fatto di due cartelle del Consolidato 5 0[0, della rendita complessiva di L. 20, esibite per cambio decennale.

Si diffida, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, le nuve cartelle emesse in cambio verranno consegnate al predetto sig. Cusi Maurilio fu Luigi senza obbligo della esibizione della ricevuta, la quale perciò rimarrà di nessun effetto.

Roma, addì 20 aprile 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

DIREZIONE GENERALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
E DELLE GESTIONI ANNESSE

Sezione autonoma di Credito comunale e provinciale

Legge 24 aprile 1898 n. 132)

AVVISO.

Si notifica che, in adempimento di quanto dispongono l'articolo 1 dell'allegato *A* alla legge 24 dicembre 1896, n. 551, e gli articoli 11 e 14 della legge 24 aprile 1898, n. 132, ed in conformità delle prescrizioni contenute negli articoli 15 e 64 del Regolamento per l'esecuzione della legge 24 aprile 1898, n. 132, approvato con R. decreto 31 dicembre 1899, n. 505, nel giorno 28 corrente mese, incominciando alle ore 9, si procederà, in una delle sale a pianterreno del palazzo delle Finanze, con accesso da via Goito, alle seguenti operazioni in ordine alle cartelle di Credito comunale e provinciale, emesse in virtù delle leggi 24 dicembre 1896, n. 551, 27 giugno 1897, n. 227, e 24 aprile 1898, n. 132.

Alle operazioni stesse potrà assistere il pubblico.

a) Riscontro per il collocamento nell'urna di n. 3029 schede rappresentanti le n. 15138 cartelle di Credito comunale e provin-

ciale, emesso dal 7 novembre 1902 al 6 maggio 1903, del capitale nominale di L. 3,027,600, e cioè:

N. 1 scheda portante i numeri 710379 e 710380;
» 3027 schede portanti ciascuna cinque numeri consecutivi dal 710381 al 725515;
» 1 scheda portante il solo numero 725516.

N. 3029 schede in complesso.

b) Estrazione a sorte di schede in rappresentanza di n. 3009 cartelle di Credito comunale e provinciale per il complessivo capitale di lire seicentunmilaottocento (L. 601,800) da sorteggiarsi in conformità del calcolo seguente:

Quote di capitale comprese nelle annualità del 1897, 1898, 1899, 1900, 1901 e 1902 per l'ammortamento dei mutui fatti con cartelle di credito L.	4,098,943 63
Metà del capitale compreso nell' annualità del 1902	561,426 61
Capitale del 2° semestre, compreso nelle annualità del 1902 pagato anticipatamente da mutuatari	10,047 09
Capitale nominale delle cartelle ammortizzate dal 1897 a tutto il 1902 . . . . »	4,668,600 —
Somma disponibile . . . L.	601,817 33
Cartelle da estrarsi, in corrispondenza alla detta somma, n. 3009 pel capitale nominale di . . »	601 800 —
Avanzo da conteggiarsi nell'estrazione del 2.° semestre 1903 . . . . L.	17 33

In occasione di detta estrazione verrà eseguito l'abbruciamento dei titoli al portatore di Credito comunale e provinciale, sorteggiati a tutta la 10ª estrazione (novembre 1902), e rimborsati totalmente dal 7 novembre 1902 a tutto il 6 maggio 1903.

Con successiva notificazione saranno pubblicati i risultati delle operazioni suindicate.

Dalla Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti.

Roma, il 7 maggio 1903.

Il Direttore Generale
VENOSTA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi, 11 maggio 1903, in lire 100,00.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 11 al 17 maggio 1903 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato a lire 100,05.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro ***(Divisione Portafoglio).***

9 maggio 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	*5 % lordo*	103,55 1/4	101,55 1/4
	4 1/2 % netto	103,18 3/4	102,06 1/4
	4 % netto	103,31	101 31
	3 1/2 % netto	99,57 1/4	97 82 1/4
	3 % lordo	72 00	70,80

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 9 maggio 1903

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.10.

PODESTÀ, segretario, legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo gli onorevoli Resta-Pallavicino e Domenico Pozzi.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Vallone che desidera conoscere « per quali ragioni siano stati sospesi i lavori di ampliamento della stazione ferroviaria di Galatina e quali disposizioni intenda di dare per la loro pronta ultimazione ».

La sospensione dei lavori è dipesa dalle difficoltà sorte per le espropriazioni, poichè furono avanzate pretese esagerate.

Si procederà subito alle perizie, e quindi all'espropriazione forzata: le quali esaurite, si porrà subito mano all'esecuzione dei lavori.

VALLONE, ringrazia e confida che si possa venir presto alla espropriazione giudiziaria, e alla ultimazione di lavori.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Vallone « sui gravi fatti avvenuti il 19 corrente mese in Galatina e sulle condizioni generali della Provincia di Lecce ».

Espone i fatti: Il Ministero con sussidi speciali provvide ai bisogni più urgenti: ma alla disoccupazione che aveva preso proporzioni gravi, non si potè far fronte.

Fu inviato sul luogo un funzionario per avvisare ai mezzi occorrenti per la tutela dell'ordine pubblico. Avvennero però i noti tumulti, durante i quali la telegrafista di Galatina resistette coraggiosamente ai dimostranti, e impedì ch'essi invadessero l'ufficio: onde essa potè dare tutti gli avvisi necessari perchè rinforzi fossero inviati.

Encomia quindi questa telegrafista, che nell'adempimento del suo dovere dimostrò tanto sangue freddo e tanta abnegazione. (Benissimo!).

Quel giorno i tumulti cessarono. Ma si ripeterono più gravi il giorno dopo, non con le solite grida di *pane* e *lavoro*, ma per altri motivi.

La forza pubblica fu longanime; continuando però la sassaiuola che aveva colpito parecchi agenti, e anche in modo grave, fu dato l'ordine di sparare in aria. Ma nel tumulto, e nella necessità im-

mediata della difesa, non tutti i colpi furono sparati in aria; onde vi furono 12 feriti fra i dimostranti. Gli agenti feriti furono dieci.

Le risultanze di una rigorosa inchiesta fatta, e dal prefetto personalmente, e dal Ministero, escludono la responsabilità del delegato e della pubblica forza.

È da escludersi altresì la responsibilità del prefetto che ha fatto serenamente il suo dovere, insieme con tutti quei funzionari ed agenti.

Conchiude dicendo che da questi fatti dolorosi sorgono nuovi doveri per tutti; pei proprietari, pei municipi, pel Governo e pel Parlamento (Approvazioni).

VALLONE accenna alla disoccupazione nel Comune di Galatina e in tutta la penisola Salentina che è di una eccezionale gravità.

Le autorità, invece di provvedere efficacemente, si limitarono ad inviare da Bari un delegato di pubblica sicurezza, che, d'accordo col Municipio e con alcuni proprietari, provvide lì per lì alle prime necessità.

Tutto era tranquillo, quando inconsultamente il delegato impedì alla musica di suonare alla domenica; alcuni chiesero al delegato che revocasse il divieto; ma fu ostinatamente mantenuto.

Di qui schiamazzi, e l'ordine degli squilli dato dal delegato, e conseguenti maltrattamenti alla folla e la dispersione dei pacifici cittadini.

Seguirono ferimenti gravi.

Essendo stato presente ai fatti, può assicurare che essi furono come egli ebbe a narrarli; e che la richiesta della banda venne fatta nei modi più urbani.

Pur troppo la condizione dei lavoratori è lagrimevole; quei poveri contadini non hanno nemmeno un tozzo di pane; invoca quindi provvedimenti economici solleciti ed efficaci per prevenire gravissimi guai. (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

Presentazione di relazioni.

ARLOTTA, presenta le relazioni sul bilancio della marina, e sul disegno di legge per variazioni sull'esercizio 1902-903, pure della marina.

GIOVANELLI, presenta le relazioni sui disegni di legge per variazioni nell'esercizio delle finanze pel 1902-903 e per restituzione di rimborsi nello stesso esercizio.

Lettura di una proposta di legge.

PODESTA' segretario, dà lettura di una proposta di legge degli onorevoli Leonardo Bianchi, Gianturco e Colajanni per una pensione vitalizia alla signora Nicosia vedova Bovio.

GIANTURCO chiede che ne abbia luogo lo svolgimento martedì prossimo.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, acconsente.

(Così rimane stabilito).

Svolgimento di una proposta di legge.

DI SAN GIULIANO, a nome anche di circa cinquanta deputati di ogni parte della Camera, dà ragione di una proposta di legge per l'abolizione del dazio consumo sugli agrumi e loro derivati in tutti i Comuni del Regno e la riduzione delle tariffe ferroviarie per gli stessi.

Espone le cause della crisi agrumaria e ne dimostra la importanza e le conseguenze economiche, sociali e politiche. Il prezzo degli agrumi oggi non compensa nemmeno le spese di produzione e i coltivatori si trovano minacciati della espropriazione di campi che costarono loro ingentissimi sagrifici.

La rovina di quest'industria trae seco quella di tutte le industrie accessorie e quindi la miseria d'interi paesi, onde la necessità dei provvedimenti contenuti nella sua proposta di legge.

Ritiene inoltre necessari accordi con altri paesi, che facilitino l'esportazione degli agrumi, e consentano di sostenere, in Germania specialmente, la concorrenza della Spagna.

Confida poi che, favorendo, com'egli propone, la costituzione di società per il commercio degli agrumi e la produzione e il commercio dei loro derivati, si porgerà un altro valido sussidio all'industria agrumaria.

(Vive approvazioni).

CARCANO, ministro delle finanze, dichiara di avere già fatto oggetto di studî il grave argomento; e si compiace che questi studî lo abbiano condotto a conclusioni concordanti in gran parte con quelle dell'oratore; sia relativamente alle cause, che ai rimedî della crisi agrumaria.

Salve quindi alcune riserve sui particolari, è ben lieto che la Camera prenda in considerazione la proposta dell'onorevole Di San Giuliano.

(È presa in considerazione).

Seguito della discussione del disegno di legge sull'assistenza e la vigilanza sanitaria nei Comuni.

FERRERO DI CAMBIANO, concorda nel concetto dell'art. 3, che concerne la somministrazione gratuita dei medicinali ai poveri, ma propone che, per evitare sia partigianerie che sciuplo di danaro, a tale somministrazione i Comuni non provvedano direttamente, ma per mezzo delle Congregazioni di carità.

Si appagherà se il suo concetto, ove non possa inserirsi nella legge. verrà accolto nel regolamento.

Raccomanda poi che venga modificato l'articolo 27 della legge che regola l'esercizio farmaceutico. secondo le proposte delle Associazioni farmaceutiche del Regno.

PINCHIA teme che le Congregazioni di carità, una volta che siano incaricate della distribuzione dei medicinali, non esercitino nessun'altra maniera di beneficenza.

MONTI-GUARNIERI si unisce all'onorevole Ferrero nel raccomandare che si modifichi l'articolo 27 della legge sull'esercizio delle farmacie; o con questo disegno o con altra legge speciale.

STELLUTI-SCALA propone e svolge un'aggiunta nel senso che le spese pel servizio gratuito dei medicinali siano obbligatorie ai sensi dell'articolo 175 della legge comunale e provinciale.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde che il regolamento ammetterà in certi casi, non in via assoluta, che alle Congregazioni di carità si possa affidare il servizio della distribuzione gratuita dei medicinali.

Non può accettare le modificazioni proposte dalle associazioni farmaceutiche all'articolo 27 della legge di sanità; e non crede necessaria l'aggiunta dell'onorevole Stelluti-Scala, essendo evidente l'obbligatorietà delle spese pei medicinali.

GATTORNO, propone che il regolamento determini i criteri per compilare gli elenchi di coloro che hanno diritto alla cura gratuita e alla somministrazione dei medicinali, onde togliere di mezzo le contradizioni che ora avvengono. Combatte poi la proposta dell'onorevole Ferrero di Cambiano.

FRASCARA GIUSEPPE, ammette che si faccia ai poveri la somministrazione gratuita dei medicinali malgrado la grave spesa che si viene ad imporre ai Comuni; ma chiede che si stabiliscano opportune cautele per evitare abusi che in molti casi si verificarono.

RAMPOLDI, domanda se questa somministrazione sarà determinata dal regolamento generale per l'applicazione della legge; e invita il ministro a stabilire che ai medici, nei Comuni dove la cura gratuita è pei soli poveri, non si impongano tariffe per gli abbienti.

GIOLITTI, ministro dell'interno, prega l'onorevole Gattoni di non insistere nel suo emendamento, dichiarando che il regolamento provvederà secondo il suo desiderio. Terrà conto della raccomandazione dell'onorevole Rampoldi.

COMANDINI raccomanda al ministro che, nel regolamento, non si escludano dai benefici della legge i mezzadri, almeno fino ad una certa categoria, e neanche gli operai che possiedono fondi di minimo valore. Vorrebbe poi precisamente dichiarata nella legge l'obbligatorietà della spesa chiesta dall'onorevole Stelluti-Scala.

FABRI si unisce all'onorevole Comandini nel chiedere che l'elenco

dei poveri, i quali hanno diritto ai medicinali, sia compilato con molta larghezza.

CAVAGNARI raccomanda che, per la compilazione dell'elenco dei poveri, si deferisca molto ai Consigli comunali che possono valutare le varie condizioni locali.

GIOLITTI, ministro dell'interno, insiste nelle sue precedenti dichiarazioni.

FERRERO DI CAMBIANO e GATTONI ritirano i loro emendamenti.

(Si approva l'articolo 3).

BADALONI rinunzia a parlare sull'articolo 4, accettando il nuovo testo concordato fra il Governo e la Commissione.

STELLUTI-SCALA non è contrario alla massima che l'articolo 4 sancisce; ma non può ammettere che non si determini alcuna eccezione, parendogli esagerato che a nessun Comune, neanche ai più popolosi, si riconosca la competenza e la facoltà di nominare direttamente i medici.

Tale esagerazione teme che toglierà in mille guise efficacia alla legge; insiste quindi perchè sia abbandonata per rispetto all'autonomia comunale e alla dottrina democratica dell'ossequio alla volontà popolare (Benissimo!).

GIOLITTI, ministro dell'interno, difende l'articolo 4, così come è proposto, osservando che l'interesse massimo della popolazione si è quello di avere il migliore medico possibile.

Il giudizio sul valore scientifico di un medico può essere dato da una Commissione di tecnici molto meglio che da un Consiglio comunale.

RAMPOLDI, si dichiara favorevole per necessità di cose all'articolo 4 concordato fra il Governo e la Commissione; ma teme il pericolo di molti licenziamenti nel periodo di prova. Crede che si potrebbe trovare una via di mezzo lasciando ai Comuni la facoltà di deferire ai Consigli pronvinciali di sanità la nomina dei medici.

GIOLITTI, ministro dell'interno, non crede pratico il concetto dell'onorevole Rampoldi, e lo prega di appagarsi della proposta concordata fra Commissione e Governo, la quale ha anche il vantaggio di aprire ai medici condotti una qualche carriera.

CAVAGNARI, combatte egli pure la proposta del Governo e della Commissione, che considera come una ingiusta menomazione delle autonomie comunali, mentre gli inconvenienti, che si vorrebbero evitare, avverranno ugualmente.

FABRI plaude alla proposta dell'articolo 4, notando che la Commissione giudicherà della capacità tecnica, e il Consiglio comunale, in base al biennio di prova, della adattabilità del medico nelle condizioni locali.

Raccomanda poi che nella Commissione vi sia sempre un rappresentante del Consiglio dell'Ordine dei medici, ove tale ente esiste; al che potrà provvedersi per regolamento.

COMANDINI, condivide le idee dell'onorevole Stelluti-Scala, e in via di conciliazione si associa alla proposta dell'onorevole Rampoldi.

Nota che i temuti abusi delle amministrazioni comunali non sono che una rara eccezione, e che sempre i consigli sogliono delegare ad una Commissione tecnica la formazione di una terna dei concorrenti.

Esprime il timore che, se si costituisce questo precedente, si possa finire con negare ai Comuni la facoltà di nominare i propri impiegati.

GIOLITTI, ministro dell'interno, dichiara che considera questa disposizione come la base della legge. Consente tuttavia che la Commissione esaminatrice designi i più meritevoli senza limitazione di numero, e propone quindi che si sopprima l'inciso « in numero non maggiore di tre ».

MONTI-GUARNIERI, si associa pienamente a quanto hanno detto gli onorevoli Stelluti-Scala e Comandini. In ogni caso preferisce la prima proposta all'emendamento accennato ora dal ministro.

Trova pericoloso il sistema proposto in questo articolo 4, come tendenza accentratrice o antidemocratica.

Osserva poi che nel Consiglio sanitario provinciale i medici sono la minoranza.

Propone quindi la soppressione di questo articolo quarto.

FALCONI GAETANO aveva proposto un emendamento nel senso delle idee svolte nel suo discorso di ieri. Lo ritira, e accetta la modificazione proposta dal ministro.

Raccomanda però che si dia a tutti i Comuni della Provincia, e non al solo Capoluogo, una rappresentanza nei Consigli provinciali sanitari.

GIOLITTI, ministro dell'interno, non ha difficoltà di aderire alla raccomandazione dell'onorevole Falconi, della quale potrà tenersi conto a suo tempo.

POZZO MARCO. aveva proposto che i medici fossero nominati in base a un ruolo annualmente formato dal Consiglio provinciale di sanità; ma non insiste.

Propone, invece, che nei consorzi per condotte mediche sia dato ai Comuni un rappresentante per ogni cinque consiglieri ed un altro per ogni mille abitanti.

GIOLITTI, ministro dell'interno, non crede necessario seguire un criterio rigorosamente proporzionale nelle rappresentanze dei Comuni consorziali; osserva inoltre che in tal modo si renderebbero queste rappresentanze soverchiamente numerose

POZZO MARCO, benchè poco persuaso, non insiste.

GIOLITTI, ministro dell'interno, all'onorevole Badaloni, che ha presentato un emendamento, osserva che, trattandosi di una questione affatto speciale, è bene lasciarla impregiudicata.

BADALONI prende atto della dichiarazione e non insiste.

(Si approva l'articolo quarto);

ARNABOLDI, aveva presentato un emendamento all'articolo 5; ma essendo esso però stato accettato nel testo concordato, non ha ragione di svolgerlo.

Chiede però perché sia stato soppresso il secondo capoverso, che riguardava i medici ufficiali sanitari.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde che è stato trasportato all'articolo 9 bis.

SANTINI, raccomanda che la costituzione del Consorzio non pregiudichi il diritto acquisito dai medici alla inamovibilità, segnalando al ministro un voto in questo senso a lui testè pervenuto da un'assemblea di medici condotti.

Propone poi, cogli onorevoli Sanarelli, Ghigi ed altri colleghi, un articolo aggiuntivo nel senso che il medico, il quale ha già conseguito la inamovibilità, non debba più esser soggetto al periodo di prova.

GIOLITTI, ministro dell'interno, nota che il biennio di prova è sempre necessario, trattandosi di vedere se il medico sappia ispirare fiducia nella popolazione.

ANGIOLINI, con l'onorevole Albertelli, propone che il periodo di prova sia ridotto ad un anno.

GIOLITTI, ministro dell'interno, osserva che il periodo di un anno sarebbe troppo breve.

ANGIOLINI e SANTINI insistono.

GATTORNO, aveva proposto la soppressione del capoverso. È lieto che Ministero e Commissione abbiano accolto il suo concetto.

FURNARI propone che in fine del primo comma si aggiunga « anco se si tratti di stipendio stabilito per condotta estesa alla generalità degli abitanti.

GIOLITTI, ministro dell'interno, prega l'onorevole Furnari di non insistere per non pregiudicare ora la questione delle condotte piene, ma di lasciare che sia decisa dalle competenti autorità amministrative.

FURNARI non insiste.

RAMPOLDI chiede se un Comune possa assumere in servizio altro medico oltre il medico condotto.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde che non si può impedirlo quando non si pregiudichino i diritti del medico condotto.

(L'emendamento Angiolini è respinto. — L'articolo quinto è approvato secondo il testo concordato. — L'articolo aggiuntivo dell'onorevole Santini è respinto).

BADALONI, sull'articolo sesto, lamentando i molti casi, in cui il medico condotto nel periodo di prova rimane vittima dei partiti e delle vendette locali, propone che il preavviso di licenziamento sia non di tre, ma di sei mesi, e che il licenziamento debba esser preceduto dal parere conforme del medico provinciale, e debba inoltre essere motivato e notificato al medico condotto.

Ciò analogamente a quanto dispone la legge pei maestri elementari.

GIOLITTI, ministro dell'interno, ripete che nel periodo di prova il giudizio del Comune deve essere assolutamente libero.

Obbligare il Consiglio comunale ad addurre i motivi del licenziamento e a richiedere il parere conforme del medico provinciale equivale a distruggere il periodo di prova.

Credo poi sufficiente il termine di tre mesi pel licenziamento.

RAMPOLDI si associa all'onorevole Badaloni.

CELLI, relatore, dichiara che la Commissione, la quale prima aveva deciso che il licenziamento dovesse essere motivato, ha dovuto poi recedere di fronte alle osservazioni del ministro.

Prega l'on. Badaloni di non insistere.

BADALONI deve insistere.

SANARELLI, aveva un emendamento, che è stato in parte accolto nel nuovo testo concordato: perciò non vi insiste.

LUCCHINI LUIGI, aveva proposto il termine di sei mesi e la deliberazione motivata: non vi insiste.

FURNARI, aveva proposto il termine dei sei mesi, ma egli pure non insiste.

GATTONI, propone che si richieda non solo l'intervento, ma il voto della maggioranza assoluta dei consiglieri durante il periodo di prova, e dei due terzi quando il medico ha conseguito la stabilità.

GIOLITTI, ministro dell'interno, crede eccessiva la garenzia richiesta dall'on. Gattoni, ricordando che il medico, che ha conseguito la stabilità, ha anche il diritto al ricorso alla Giuuta provinciale amministrativa.

GATTONI non insiste.

POZZO MARCO, in presenza del testo concordato, non insiste in un emendamento che aveva proposto.

PINCHIA, accetta in via di conciliazione il periodo di prova; ma vorrebbe che il medico potesse dimostrare che il licenziamento non è avvenuto per ragioni di demerito.

GIOLITTI, ministro dell'interno, è convinto che nell'interesse del medico sia bene non imporre ai Comuni di motivare il licenziamento durante il periodo di prova.

Potrà però disporsi per regolamento che il medico licenziato possa procurarsi dall'autorità provinciale un certificato di lodevole servizio.

PINCHIA prende atto delle dichiarazioni del ministro, e lo ringrazia.

CAVAGNARI, notando che contro il licenziamento spetta ricorso alla Giunta provinciale amministrativa in sede contenziosa, non comprende l'intervento del Consiglio provinciale sanitario.

Propone la soppressione del relativo inciso.

GIOLITTI, ministro dell'interno, spiega le ragioni, per le quali si è ritenuto necessario il previo parere tecnico del Consiglio sanitario provinciale.

(L'emendamento Badaloni è respinto — Approvasi l'articolo sesto nel testo concordato).

Presentazione di disegni di legge e di una relazione.

GALIMBERTI, ministro delle poste e telegrafi, presenta due disegni di legge: uno circa i noli per l'esportazione dalla Sardegna; e l'altro circa il miglioramento di alcune linee di navigazione.

Presentazione di una relazione.

MEL presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Poli e Miaglia.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni, esaminati gli atti del Collegio di Massa Carrara, ha proclamato eletto in sede di ballottaggio l'onorevole Filippo Corsi, contestandone l'elezione.

Interrogazioni e interpellanze.

DEL BALZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sugli arresti arbitrari fatti dalla polizia di Roma nell'occasione delle visite dei Reali d'Inghilterra e di Germania.

« Bissolati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti intende adottare per la provincia di Girgenti, messa fuori legge dalla Deputazione provinciale, la quale, malgrado il decreto di richiesta del prefetto, si è rifiutata di convocare il Consiglio pel 10 maggio, allo scopo di impedire la nomina della Commissione elettorale che pel biennio 1903-904 non è stata ancora eletta.

« Licata ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Governo per sapere se intende valersi delle disposizioni delle leggi abolitive e proibitive delle Corporazioni religiose per impedire che l'Italia divenga il campo d'azione di quelle che furono espulse dalla Francia.

« Socci, Comandini, Chiesi, Vallone, Gattorno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministrò della pubblica istruzione in ordine ai lavori di restauro delle pitture del Correggio nella cupola di San Giovanni di Parma.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro del tesoro per sapere quando sarà pagato l'aumento di pensione determinato dalla legge 19 febbraio 1903, n. 53, ai vecchi maestri elementari, che sono già collocati a riposo.

« Credaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della istruzione pubblica per sapere se e come intenda provvedere perchè sieno pagati gli stipendi dovuti ai maestri elementari del Comune di Sandonaci in provincia di Lecce.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro del tesoro per sapere se e come intenda dare effetto all'ordine del giorno votato dalla Camera nel 21 giugno 1902 per l'estensione dell'indennità di residenza agl'impiegati residenti nella città dove è maggiore il caro delle pigioni e dei viveri.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo sulla convenienza di un provvedimento legislalivo che regoli uniformemente in tutte le Provincie del Regno gli Istituti dell'infanzia abbandonata ».

« Celesia »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo e l'onorevole ministro dell'interno, sulle condizioni e sui metodi della pubblica sicurezza nel Mezzogiorno in rapporto alla crisi economica che travaglia quella regione, e ciò con speciale riferimento agli ultimi avvenimenti che funestarono le provincie di Lecce e di Campobasso.

« Todeschini ».

PRESIDENTE, annuncia che l'onorevole Cabrini con altri deputati ha presentato una proposta di legge.

Sull'ordine del giorno.

COMANDINI, sollecita la discussione della proposta di legge pei superstiti dell'agro romano.

SANTINI, si associa all'onorevole Comandini in questa patriottica proposta.

GIOLITTI, ministro dell'interno, prega di attendere che siano presenti i ministri competenti.

TODESCHINI chiede di poter svolgere la sua interpellanza insieme colle altre relative al mezzagiorno.

PRESIDENTE avverte che la questione è risoluta dal regolamento.

La seduta termina alle ore 19,20.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Deliberazioni degli uffici

Gli uffici, nella riunione di stamane, dopo aver ammesso alla lettura una proposta di legge d'iniziativa dei deputati Bianchi Leonardo, Gianturco, Colajanni, hanno preso in esame i seguenti disegni di legge:

1. Autorizzazione di spesa per adattamento e ricostruzione di edifici demaniali in Catanzaro e in Cosenza e approvazione di vendita del fabbricato detto « Seminario Vecchio » al Comune di Catanzaro (337), nominando commissari gli onorevoli Chimirri, Gallini, Rizzetti, Rava, Donnaperna, Pavia e Mezzanotte (mancano i commissari degli uffici II e IV);

2. Disposizioni speciali per la chiamata della leva marittima della classe 1883 (339), nominando commissari gli onorevoli Libertini Pasquale, Landucci, Calderoni, Bergamasco, Valle Gregorio, Colombo-Quattrofrati e Mezzanotte (mancano i commissari degli uffici II e IV).

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori

Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro i deputati Poli e Miaglia (333). — Relatore, l'onorevole Mel.

Convocazione di Commissioni.

Per lunedì 11 maggio:

Alle ore 15: la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Ciccotti, Varazzani ed altri per modificazioni al testo delle leggi sull'ordinamento dell'esercito (302) (Ufficio II).

Per mercoledì 13 maggio:

Alle ore 17: la Commissione per l'esame del disegno di legge per la sistemazione dei demani comunali nel Mezzogiorno d'Italia (116) (Urgenza) (Ufficio III).

DIARIO ESTERO

Il *Figaro* pubblica delle dichiarazioni che vennero fatte a un suo redattore dal sig. Delcassé, ministro degli affari esteri, e dall'ambasciatore d'Inghilterra, a proposito della visita di Edoardo VII a Parigi.

Il redattore del *Figaro* domandò a Delcassé quali conseguenze poteva avere la visita di Edoardo sulla politica francese.

Delcassé rispose:

« La politica francese è chiara e retta, come io dicevo poche settimane fa alla Camera dei deputati. L'alleanza russa è per la Francia la base invariabile, il perno d'ogni azione esteriore; ma, forti di questa alleanza che ci basta, noi siamo però disposti a favorire in Europa tutti gli avvicinamenti di interessi, che possono presentarcisi eventualmente. Noi siamo e intendiamo rimanere un elemento d'equilibrio materiale e morale, e mettiamo le nostre forze al servizio di queste idee. I Governi esteri lo hanno compreso, e noi ce ne felicitiamo. In un'epoca in cui si comprende sempre più l'importanza degli interessi economici, al punto che questi dominano e determinano gli interessi politici, è superfluo rilevare la volontà che hanno la Francia ed anche l'Inghilterra, di mantenere delle relazioni sincere di buon vicinato, in cui il commercio delle due nazioni non ha che da guadagnare. Aggiungo che senza, che ci sia bisogno di accordi o di impegni positivi, è desiderabile che i due popoli vivano, l'uno di fronte all'altro, in una atmosfera di amicizia, che renderà più facile il regolamento dei problemi, i quali possono un giorno o l'altro presentarsi alla soluzione, in una qualunque delle parti del mondo in cui i due paesi hanno degli interessi. Il viaggio di Re Edoardo ha contribuito a creare questa atmosfera, e sono felice di constatarlo ».

Il linguaggio dell'ambasciatore — aggiunge il *Figaro* — non fu meno cordiale, nè meno preciso. L'ambasciatore disse: « Da molto tempo desideravo che questa visita potesse aver luogo, e quindi ricevetti con gioia da Sua Maestà l'ordine di prepararla. Si trattava sulle prime di fissare la visita a Cannes, ma, dopo un nuovo scambio di vedute col Presidente della Repubblica, Sua Maestà decise di venire a Parigi.

La soddisfazione di Sua Maestà si è direttamente espressa nelle allocuzioni che pronunciò durante il suo soggiorno a Parigi ».

*
* *

L'ufficiosa *Agenzia* di Costantinopoli dell'8 maggio pubblica la seguente nota ufficiale:

« Di fronte alle notizie che parlano di umori bellicosi nei circoli turchi e della possibilità di una guerra colla Bulgaria, si constata che nei circoli musulmani e nell'esercito, e particolarmente tra le truppe impiegato nella campagna in Macedonia, regna bensì una profonda irritazione contro i comitati rivoluzionari e si parla anche della necessità di infliggere una lezione alla Bulgaria, ritenuta responsabile dell'attività dei comitati, ma si è, in pari tempo, perfettamente consapevoli dei pericoli di una guerra la quale difficilmente potrebbe essere localizzata come quella del 1897 contro la Grecia.

« L'Yldiz-Kiosk e la Porta non si lasciano influenzare dagli umori popolari e non sono punto ispirati da disposizioni bellicose; solo sono risoluti a prendere misure più energiche contro i Comitati ».

*
* *

La *Neue Freie Presse*, di Vienna, riconosce che la Turchia ha tutte le ragioni di essere indignata del contegno equivoco della Bulgaria, e trova facilmente spiegabile che si parli della possibilità di una guerra con la Bulgaria, ma esorta la Porta a non lasciarsi trasportare dallo sdegno che è cattivo consigliere e a mantenere quel contegno prudente, grazie al quale essa si è accaparrata la benevolenza e la protezione delle Potenze.

Una guerra turco-bulgara affretterebbe la grande catastrofe orientale tanto paventata e potrebbe avere conseguenze funestissime per la Turchia istessa.

*
* *

Si telegrafa da Costantinopoli all'*Agenzia Stefani*:

« La notizia della concentrazione di truppe alla frontiera della Bulgaria non è confermata; le truppe che vi sono state inviate lo furono soltanto a causa dell'agitazione provocata dalle bande.

« La Porta ha ricevuto dai rappresentanti diplomatici a Costantinopoli amichevoli consigli, di evitare qualunque misura troppo severa, di impedire eccessi da parte della polizia e delle truppe, di astenersi, in una parola, da tutto ciò che potrebbe aumentare l'irritazione della popolazione ed offrire motivo ad accuse contro la Porta ».

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Scienze fisiche, matematiche e naturali

Seduta del 3 maggio

Presidenza BLASERNA

Assistono alla seduta i ministri della Pubblica Istruzione e delle Poste.

Cerruti, segretario, presenta le pubblicazioni in dono, segnalando quelle dei soci Righi, Taramelli, Beccari, Pascal, Lockyer, Pflueger e Pickering; fa inoltre particolare menzione di una biografia di « Jac. Berzelius » del sig. Soederbaum.

Grassi fa omaggio di una sua pubblicazione.

Presidente commemora il socio corr. prof. Eusebio Oehl.

Durante la seduta entra Guglielmo Marconi, che il Presidente presenta all'assemblea fra vivi applausi dei soci e del pubblico, dandogli il benvenuto.

L'Accademia, soggiunge il senatore Blaserna, non sarebbe sede adatta per una conferenza, poichè essa raccoglie soltanto e pubblica le cose nuove.

Chiede tuttavia a Marconi se sia disposto a fare una comunicazione sulle ultime sue esperienze, eseguite a Poldhu, sulla sintonia.

Marconi ringrazia l'Accademia della sua accoglienza e risponde di essere ben lieto di soddisfare al desiderio espresso dal Presidente per quanto la ristrettezza del tempo glie lo consente. Entra in molti particolari relativi alle ultime esperienze da lui eseguite a Poldhu, e su domanda del Presidente spiega anche le ragioni della forma data ai suoi impianti ultrapotenti.

Il senatore Blaserna ringrazia Marconi a nome dell'Accademia e rileva con piacere che l'importante questione della sintonia può ritenersi felicemente risoluta.

Sono presentate, per l'inserzione negli Atti, le Note seguenti:

1. Pascal « Introduzione alla teoria delle forme differenziali di ordine qualunque ».
2. Sella « Sensibilità del ferro alle onde elettriche nell'isteresi magneto-elastica ». Pres. dal socio Blaserna.
3. Carpini « Variazione dell'attrito interno dei liquidi magnetici in campo magnetico ». Pres. id.
4. Bruni e Padoa « Nuove ricerche sulle soluzioni solide e sull'isomorfismo ». Pres. a nome del socio Ciamician.
5. Longo « La nutrizione dell'embrione della *Cucurbita* per mezzo del tubetto pollinico ». Pres. dal socio Pirotta.
6. Tacconi « Sopra alcuni minerali del granito di Montorfano ». Pres. dal socio Struever.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, stamane, con treno speciale, in forma privata, sono partite per Firenze, ove presenzieranno allo scoprimento della nuova Porta del Duomo, e visiteranno l'Esposizione di orto-avicoltura.

I Sovrani erano accompagnati dalla Duchessa e dal Duca di Ascoli, dai generali Brusati e di Majo, dal maggiore Todini e dai maestri di cerimonie conti Tozzoni e De Rossi di Santarosa.

Il Sindaco di Firenze annunciò ieri a quella cittadinanza l'arrivo delle LL. MM. con il seguente manifesto:

« Concittadini!

« Domani, alle ore 14,30, i Reali d'Italia giungeranno fra noi. Essi, appagando insieme il nostro desiderio ed il Loro animo gentile, vengono a rivedere nel suo splendore primaverile, abbellito dalle opere d'arte e dell'industria, la città che, festante, li accolse nei primi tempi delle Loro nozze.

« Firenze, che negli amati Sovrani ravvisa l'immagine vivente dell'unità e della fortuna della Patria, saluta con gioia il Loro arrivo.

« Concittadini!

« Moviamo incontro al Re liberale ed alla Augusta Regina. Abbiano entrambi i voti e gli augurî del popolo plaudente a conferma dell'immutabile affetto della patriottica città, la quale alle glorie antiche aggiunse quella di avere iniziato, per concorde suffragio, l'unificazione nazionale.

« Viva il Re! Viva la Regina! »

Le LL. MM. il Re e la Regina assistettero ieri, nell'aula magna del Collegio Romano, alla conferenza fattavi dallo svedese dottor Sven von Hedin, il celebre esploratore dell'Asia centrale e del Tibet.

S. M. la Regina si degnò di dare all'illustre uomo la medaglia d'oro conferitagli dalla Società Geografica Italiana, e le LL. MM. si felicitarono vivamente con lui dei risultati del suo viaggio.

Le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta ed il Conte di Torino furono ieri a Milano ed assistettero alle corse di cavalli nell'Ippodromo di San Siro, che riuscirono animatissime per affluenza di pubblico e bontà dei corridori.

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa Danilo del Montenegro giunsero ieri a Venezia per visitarvi l'Esposizione Artistica.

Onoranze a Guglielmo Marconi. — Il personale postale e telegrafico, con a capo le LL. EE. il Ministro onorevole Galimberti ed il Sottosegretario di Stato onorevole Squitti, diede ieri, al ristorante Valiani, un banchetto in onore di Guglielmo Marconi. Vennero invitati pure la madre ed fratello dell'illustre uomo.

Furono pronunciati varî brindisi, fra cui, uno bellissimo di S. E. l'onorevole Galimberti, altri dei commendatori Miglioranzi, Caldarelli, Simoni ecc., tutti applauditissimi. Ad essi rispose il Marconi con poche ma vibrate parole di ringraziamento, che s'ebbero un' entusiastica approvazione. Al Marconi furono date due bellissime pergamene, omaggio del personale postale-telegrafico.

— Ieri, a Firenze, alla presenza delle autorità, venne scoperta una lapide apposta alla facciata di un palazzo in via delle Terme, ove ebbe sede l' Istituto Cavallero, in cui compì i primissimi studî Guglielmo Marconi.

Un condiscepolo di Marconi vi pronunziò un discorso di circostanza.

La Commissione esecutiva del Comitato inviò a Marconi un affettuoso telegramma.

La radiotelegrafia fra l'Italia e l'Argentina. — L'*Agenzia Stefani* ha da Buenos-Ayres, 9:

« Il Presidente della Repubblica, generale Roca, il Ministro degli affari esteri, Drago, il Ministro dell'interno, Gonzalez, ed il Ministro a Roma, Moreno hanno tenuto una conferenza circa l'impianto della stazione radiotelegrafica fra l'Italia e l'Argentina.

Il Ministro Moreno comunicò una lettera di Guglielmo Marcon a tale proposito.

Venne deciso di telegrafare alla Legazione Argentin in Roma che preghi Marconi a fare una proposta concreta, la quale sarà esaminata benevolmente.

Il Ministro Moreno ripartirà prossimamente per Roma ».

A questo dispaccio, la stessa Agenzia fa seguire le seguenti informazioni in data di ieri:

« Oggi il sig. Carlos E. Zavolia, Incaricato d'affari della Repubblica Argentina in assenza del Ministro Moreno, ha avuto una conferenza con l'on. Ministro Galimberti, riguardo alle comunicazioni radiotelegrafiche tra l'Italia e l'Argentina.

Il sig. Zavolia ha già, a nome del suo Governo, comunicato a Guglielmo Marconi l'invito di presentare in via ufficiale le condizioni già fatte con sua lettera scritta sino dal 10 aprile al Ministro Moreno, e ciò ripetendo al Ministro Galimberti, lo riassicurava del massimo impegno del suo Governo per la più sollecita riuscita d'una intrapresa così onorifica per le due nazioni ».

Funerali. — Stamane hanno avuto luogo, in forma privata, i funerali del nostro compianto direttore, avv. Giovanni Piacentini. La salma, seguita dal figlio ing. Ettore, dal genero, dalla redazione, dagli operai della *Gazzetta* e da amici personali, è stata trasportata alla Chiesa di Santa Maria Sopra Minerva, dove venne benedetta. Indi fu accompagnata dai soli parenti alla ferrovia, donde è partita oggi per Pecetto sul Po per essere tumulata nel sepolcreto della famiglia Piacentini.

Commemorazione. — Ieri a Verona fu commemorata la battaglia di Santa Lucia, avvenuta il 6 maggio 1848. Le Società cittadine con bandiere, le scuole, gli istituti e le rappresentanze militari con musiche si recarono, fra vivi applausi, alla Colonna commemorativa, dinanzi la quale parlò, applaudito, il signor Preosti, segretario della Società dei reduci Italia e Casa Savoia.

La chiusura del Congresso d'agricoltura. — I membri del Congresso internazionale d'agricoltura, di ritorno da Maderno, si riunirono ieri sera alle 17,30, nell'aula consigliare di Palazzo Marino a Milano.

L'on. Marchese Cappelli, il Sindaco, on. Mussi, ed altri congressisti italiani ed esteri hanno pronunciato applauditi discorsi.

Indi il Congresso fu dichiarato chiuso.

La scelta della sede del futuro Congresso è stata deferita alla Commissione internazionale di agricoltura, che risiede a Parigi.

Un ciclone a Firenze. — Un violento ciclone, imperversò ieri mattina sulla città di Firenze.

Fece cadere un'impalcatura in piazza del Duomo, che investì varie persone, due delle quali rimasero ferite. Alcune carrozze vennero rovesciate.

Vari danni si sono verificati pure nelle campagne.

Marina militare. — La prima divisione della squadra del Mediterraneo, al comando del vice ammiraglio Frigerio, partì sabato da Napoli e giunse ieri ad Augusta.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Vancouver*, della D. L. giunse a Genova e da questo porto partì per New-York, il piroscafo *Napolitan Prince*, della P. L.; il piroscafo *Savoia*, della Veloce, passò per Gibilterra diretto al Plata.

ESTERO.

Mercato delle lane a Londra. — La Camera di Commercio di Roma, a seguito di analoghe comunicazioni telegrafiche ricevute dalla Consorella di Londra, comunica le seguenti notizie circa quel mercato delle lane.

« Totale generale balle lane catalogate presenti asta 231.029. — Prima giornata, vendita animata, domanda assai forte specialmente da parte compratori continente.

« Prezzi marcarono rialzo generale da 5 a 15 % ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 9. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, Coloman Szell, rispondendo ad un'interrogazione di Lovaszy circa l'invio delle navi austro-ungariche nelle acque di Salonicco, dichiara che l'indirizzo e gli scopi della politica dell'Austria-Ungheria in Oriente non sono cambiati da quando egli fece le ultime dichiarazioni a tale proposito. Non è il caso di parlare, come fece l'interrogante, di violazione della sovranità della Turchia, dato che il principio della politica dell'Austria-Ungheria è il mantenimento dello *statu quo* nella penisola balcanica. Le navi austro-ungariche, che compivano delle manovre nelle vicinanze di Salonicco, si recarono in quel porto in seguito ai terribili fatti colà avvenuti, per proteggere la vita o gli averi dei sudditi austro-ungarici.

L'arrivo della squadra a Salonicco, soggiunge il presidente del Consiglio, non fu dunque una dimostrazione navale, perchè non vi era alcuno contro di cui tale dimostrazione potesse esser fatta. Non si tratta affatto di occupazione o di conquista, ciò essendo escluso dalla nostra politica (Applausi).

La maggioranza prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

PORTO PRINCIPE, 9. — È giunto il Ministro e Console generale d'Italia, Savina.

COSTANTINOPOLI, 9. — La morte del capo bulgaro Deltchew è considerata come una grave perdita per i Comitati macedoni, poichè era lui e non Sarafow o Zontchew, il vero capo del movimento insurrezionale.

La notizia dell'entrata di truppe turche ad Ipek non è ancora confermata ufficialmente.

I rapporti dei Consoli e delle autorità turche sui recenti casi del *vilayet* di Monastir sono contraddittori. Sembra che in seguito ad una rissa fra un Turco ed un operaio bulgaro, Turchi armati abbiano attaccato i Bulgari.

La Porta pretende invece che i disordini siano stati provocati e premeditati da lunga mano dai Bulgari.

Presentemente a Monastir regna calma.

COSTANTINOPOLI, 10. — Secondo informazioni ufficiali, in un combattimento, fra truppe turche ed una banda bulgara, presso Karaferia (*vilayet* di Salonicco), è rimasto ucciso il capobanda bulgaro Tonceff.

A Salonicco non vi è stato alcun nuovo avvenimento.

Haidar pascià, membro della Commissione militare suprema, è stato nominato Valì di Scutari.

Sono insussistenti le voci corse che gli Albanesi abbiano issato in una località della frontiera la bandiera austro-ungarica e che i mussulmani di Novi Bazar abbiano assassinato alcuni Serbi.

WASHINGTON, 10. — Si assicura che il Dipartimento di Stato differirà qualunque azione contro la Russia relativamente alla Manciuria, fino a quando non avrà ricevuto più ampie informazioni in proposito.

MADRID, 10. — Le condizioni dell'Infanta Isabella, rimasta ferita al labbro inferiore in seguito ad un calcio di cavallo, sono soddisfacenti. I medici dell'Ospedale le fecero la prima medicatura, per la quale essa non volle essere cloroformizzata.

La Famiglia Reale rimase iersera al capezzale dell'Infanta Isabella.

CETTIGNE, 10. — Dimitri Rizow è stato nominato Agente diplomatico bulgaro presso il Governo Montenegrino.

ATENE, 10. — Un dispaccio da Londra annunzia il fidanzamento del Principe Andrea di Grecia con la Principessa Alice di Battemberg.

PECHINO, 10. — Un dispaccio ufficiale da New-Chuang annunzia che l'occupazione russa dei forti alla foce del fiume Liao era solamente temporanea e che i Russi si sono nuovamente ritirati.

VIENNA, 10. — Il *Frendenblatt* annunzia che il Ministro degli affari esteri, conte Goluchowki, ha ricevuto una deputazione dell'associazione per l'esportazione austro-ungarica.

Questa gli ha rimesso un memoriale, nel quale è esposta la necessità, data la situazione in Oriente, di proteggere gl'interessi dell'esportazione austro-ungarica.

Il conte Goluchowki ha risposto che, senza pretendere di esser profeta, egli è convinto che, data la ferma azione comune dell'Austria-Ungheria e della Russia, per indurre la Porta ad applicare le riforme necessarie alla Macedonia, non sono a temersi gravi complicazioni.

Gli esportatori e gli industriali austro-ungarici, soggiunse egli, debbono perciò continuare a mantenere le loro relazioni commerciali con quei paesi, perchè altrimenti concorrenti meno timidi potrebbero impadronirsene.

COSTANTINOPOLI, 10. — Il seminario bulgaro di Seres è stato chiuso.

I maestri e gli alunni sono stati rinviati alle loro case. Gli arresti di Bulgari continuano nei tre *vilayets* di Kossovo, Salonicco e Monastir.

Fra gli arrestati vi sono anche notabili, maestri e preti.

La Porta sembra decisa a non costringere colla forza il vescovo Gerasimo a lasciare la sua sede di Stumnitzà, temendo dimostrazioni da parte della popolazione.

SOFIA, 10. — Il marchese Imperiali è stato accreditato come agente diplomatico e console generale d'Italia in Bulgaria.

MADRID, 10. — Hanno avuto luogo le elezioni per la rinnovazione parziale dei senatori.

A Madrid sono stati eletti tre ministeriali ed un liberale.

OTTAWA, 11. — Un incendio doloso ha distrutto 300 case in un sobborgo della città; 250 famiglie sono senza tetto ed i danni sono valutati a 5 milioni e mezzo di dollari.

È stato arrestato un individuo che si ritiene autore dell'incendio.

MADRID, 11. — Ecco i risultati delle elezioni senatoriali nelle provincie:

Sono stati eletti 78 conservatori, 38 liberali, 3 tetuanisti, 4 democratici, 2 repubblicani, 2 indipendenti, 1 regionalista, 1 catanalista e 7 non ascritti ad un partito definito.

L'università e l'accademia di Madrid hanno eletto 5 senatori conservatori, 1 liberale e 2 democratici.

Questi risultati non sono ancora completi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 10 maggio 1903.

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri . . .	50,60.
Barometro a mezzodì	759,98.
Umidità relativa a mezzodì	52.
Vento a mezzodì	S
Stato del cielo a mezzodì	1/4 coperto.
Termometro centigrado	massimo 20,4.
	minimo 11,1.
Pioggia in 24 ore	—

Li 10 maggio 1903.

In Europa: pressione massima di 767 sulla Russia settentrionale; minima 749 in Polonia.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso al NW, alto versante Tirrenico e Sardegna, salito di 1 a 2 mill. altrove; qualche pioggia al NW; venti forti intorno a ponente.

Stamane: cielo nuvoloso sull'alta Italia con qualche pioggia, sereno o poco nuvoloso altrove; venti moderati meridionali; Tirreno superiore alquanto agitato.

Barometro: minimo a 758 in Val Padana, massimo a 765 in Sicilia.

Probabilità: venti moderati o forti tra Sud e Ponente; cielo vario sull'Italia inferiore e isole, nuvoloso altrove; qualche pioggia sull'alta Italia; Tirreno agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 10 maggio 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	16 2	10 4
Genova	piovoso	mosso	15 7	11 6
Massa Carrara	coperto	agitato	18 2	11 9
Cuneo	piovoso	—	22 4	10 0
Torino	piovoso	—	19 0	10 0
Alessandria	coperto	—	19 3	13 8
Novara	coperto	—	19 4	10 7
Domodossola	coperto	—	22 0	7 2
Pavia	3/4 coperto	—	22 5	9 8
Milano	3/4 coperto	—	21 0	10 2
Sondrio	coperto	—	20 3	8 3
Bergamo	coperto	—	18 0	10 9
Brescia	coperto	—	20 8	10 6
Cremona	coperto	—	21 8	12 5
Mantova	coperto	—	20 5	14 7
Verona	3/4 coperto	—	20 6	10 9
Belluno	3/4 coperto	—	18 8	10 8
Udine	piovoso	—	19 8	10 0
Treviso	coperto	—	22 4	11 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	21 4	13 2
Padova	3/4 coperto	—	21 0	11 3
Rovigo	coperto	—	21 0	14 5
Piacenza	coperto	—	20 6	13 3
Parma	piovoso	—	20 4	13 5
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	3/4 coperto	—	22 3	10 6
Ferrara	1/2 coperto	—	21 3	13 0
Bologna	1/2 coperto	—	21 3	11 1
Ravenna	sereno	—	21 3	10 0
Forlì	1/2 coperto	—	22 6	14 6
Pesaro	1/2 coperto	calmo	23 8	11 1
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	24 2	13 9
Urbino	1/4 coperto	—	19 8	10 5
Macerata	sereno	—	20 9	13 4
Ascoli Piceno	sereno	—	23 5	14 0
Perugia	1/2 coperto	—	20 8	8 9
Camerino	1/4 coperto	—	19 0	9 9
Lucca	coperto	—	19 5	11 1
Pisa	3/4 coperto	—	19 4	10 2
Livorno	3/4 coperto	mosso	20 0	10 4
Firenze	coperto	—	20 6	11 3
Arezzo	3/4 coperto	—	21 0	11 2
Siena	coperto	—	20 0	11 2
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	20 9	11 1
Teramo	sereno	—	23 2	12 0
Chieti	sereno	—	20 0	14 0
Aquila	sereno	—	18 4	9 3
Agnone	sereno	—	17 3	7 2
Foggia	sereno	—	26 5	12 4
Bari	sereno	calmo	19 2	11 5
Lecce	sereno	—	21 5	11 8
Caserta	1/2 coperto	—	21 4	10 2
Napoli	1/4 coperto	calmo	18 7	11 8
Benevento	sereno	—	19 9	9 6
Avellino	sereno	—	18 9	9 1
Caggiano	sereno	—	15 0	6 6
Potenza	1/4 coperto	—	15 2	6 7
Cosenza	sereno	—	21 3	11 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	20 0	2 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	21 0	14 0
Trapani	sereno	calmo	19 0	11 1
Palermo	sereno	calmo	22 6	7 5
Porto Empedocle	sereno	mosso	19 0	11 0
Caltanissetta	sereno	—	25 8	9 0
Messina	sereno	legg. mosso	20 4	13 4
Catania	sereno	calmo	23 0	12 4
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	20 0	15 8
Cagliari	sereno	calmo	22 2	12 0
Sassari	1/2 coperto	—	20 2	11 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia dello Mantellato. TUMINO RAFFAELE. *Gerente responsabile.*